

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

In tutta ITALIA: anno L. 16 — seme-
stre L. 8.50 — trimestre L. 5 — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15. — Un
numero separato cent. 5, arretrato 10.
— Le associazioni non dislette si in-
tendono rinnovate. — Non si restitui-
scono i manoscritti. — Lettere e pieghi
non affrancati si respingono.

Anno II. — N. 269

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Lunedì 25 Novembre 1901

Ai nostri abbonati

LA PRONTEZZA E LA REGOLARITÀ con cui gli abbonati fanno il loro dovere verso l'amministrazione, sono le condizioni per le quali un Giornale prospera. Chi pertanto desidera che il "CROCIATO" proceda con vero sviluppo, non deve trascurare di pagare gli arretrati se ne ha, e di rinnovare con sollecitudine il proprio abbonamento.

A quei molti abbonati poi che fin qui furono sordi ai nostri inviti, rinnoviamo la preghiera di saldare il loro debito.

Entro brevi giorni pubblicheremo la serie dei premi.

L'AMMINISTRAZIONE.

LA INFORNATA

Non si è presa ancora esatta cognizione dei nuovi senatori nominati con l'ultimo decreto reale, e già la *Tribuna* parla di una nuova infornata. Perché? Perché la recente *informata* di senatori non ha soddisfatto alcuno.

Fatta eccezione infatti di quei giornali, che sono ministeriali *intus et in cute* e che perciò sono preparati a sottoscrivere a tutte le possibili citrullerie del ministero, nessuno si mostra contento di quelle nomine. Ma qui notiamo che sempre il decreto reale che nomina i nuovi senatori è accolto dalla pluralità con segni di disgusto. E la ragione è facile a spiegarsi.

Prendete in mano l'elenco dei senatori e vedrete che la quasi totalità dei nomi sono là a indicare *carneadi*, la cui fama non ha mai oltrepassato il brevissimo confine del loro paese nativo o il breve della loro provincia. Mentre uomini davvero benemeriti della patria, illustri per scienza e opere buone, il cui nome ha oltrepassato le Alpi e il mare ed è con rispetto accolto tra gli stranieri — li vedete ostinatamente esclusi dalla lista.

E bene però diceva Cesare Cantù quando scrisse venire il senato italiano indicato più per le persone illustri che non vi appartengono che non per quelle che vi appartengono.

Escluso dunque — se non in tutto certo nella massima parte — il criterio di scegliere i senatori tra le più spiccate personalità della nazione, si sceglie tra le più opportune. E siccome ogni primo ministro ha le sue simpatie e le sue vedute, così ogni primo ministro sceglie a senatori coloro verso i quali viene tenuto da doveri di amicizia, di gratitudine e di speranza. Onde avviene che le nomine sono tutte a base di *parzialità* e la *parzialità* — è noto — disgusta sempre i più e accontenta i meno.

E non diverso sistema ha ora seguito l'attuale ministero. Esso ha proposto al re — e il re beninteso ha accolto — anche ora la nomina a senatori di alcuni tra i suoi più fidi amici, i quali andranno a palazzo Madama a creare per lui quella maggioranza che non aveva. Di che brontolano gli antiministeriali, come un tempo i ministeriali di adesso brontolavano per le nomine fatte sotto Crispi, Rudini e Pelloux.

ebbe il merito — diremo meglio, *l'abilità* — di velare il favoritismo, come poco o molto seppero fare i passati ministri. Perciò, tanto per non lasciare con l'amaro in bocca i fedeli tirapiedi, si annunzia dagli amici del gabinetto una prossima « infornata » riparatrice.

Intanto è bene sapere che il *Fanfulla* chiama la lista dei nuovi senatori « la lista della serva »; e che il *Corriere* la dice « la lista dei massoni ».

E l'uno e l'altro hanno ragione: il primo perchè i neo-eletti appartengono alla sterminata schiatta del « *servum pecus* » che innalza per essere innalzata, lascia per essere lasciata; il secondo perchè nel governo ateo le nomine e le cariche e le onorificenze sono « taglierini fatti in casa » cioè nell'orbita della massoneria nazionale italiana. *sem.*

Cose di Corte e di Governo

Il Re a Montecitorio.

Roma, 24. — Il Re improvvisamente si è recato in automobile ad imbarcarsi sull'« Yela », per l'isola di Montecristo.

I provvedimenti Carcano.

Roma, 24. — Il Consiglio dei ministri ha approvato all'unanimità i progetti del ministro Carcano; venne stabilita l'esposizione finanziaria per il 30 corrente.

Le malattie infettive.

Roma, 24. — Oggi ebbe luogo una nuova adunanza del Consiglio Superiore di sanità, presieduta dal senatore Paternò. Il prof. Santoliquido, Ispettore generale della Sanità lesse una relazione sulle malattie infettive nella quale constatò un notevole miglioramento in confronto nel 1900. Il Consiglio approvò poi le misure adottate dal ministero per integrare l'opera dei comuni nella lotta contro le malattie infettive.

Si respinge la lista dei senatori?

Roma, 24. — Il *Nuovo Fanfulla*, rilevando che alcuni organi officiosi di provincia informano che la lista dei nuovi senatori non è stata comunicata al Senato né a Saracco perchè questi non aveva alcun titolo per immischiarsi nell'esercizio della prerogativa sovrana, commenta: Il Senato in seguito a questa mancanza di doverosa convenienza verso il suo illustre presidente acquista ancora libertà maggiore d'azione e di giudizio sulla lista, libertà che ha piena ed indiscutibile, piaccia o no agli officiosi ed ai loro patroni.

Il *Giornale d'Italia*, a sua volta commentando la lista, rileva che tranne scarse eccezioni, ha questo carattere: la mediocrità. Il ministero raccoglie la vecchia teoria parlamentare per introdurre i suoi amici nel Senato.

Note e commenti

Ogni promessa è debito.

Sabato promettammo per oggi due paroline al *Friuli*. E siccome ogni promessa è debito, così ci affrettiamo a dirglielo. Di quando in quando compare sul *Friuli* un « Frugolino » o un « Espada » i quali fanno l'occhiolino dolce ai collaboratori dell'*Asino* e dimostrano quasi una mal celata invidiosità per non essere anche loro quinti o sesti fra cotanto semmo.

Di grazia, che il *Friuli* intenda a poco a poco spogliarsi della sua qualità di giornale serio per affratellarsi a un giornale umoristico e correre insieme la « gualdana »?

Di grazia, il *Friuli* — dove la coltura non difetta — scenderebbe forse ora alla stregua del popolino analfabeta che crede — seriamente crede — alle scempiaggini che gli mette sotto gli occhi di settimana in settimana l'*Asino*, mentre i suoi stessi redattori, e lo sappiamo di scienza propria, si sbellicano dalle risa dando uno sguardo retro-attivo ai parti mostruosi della loro fantasia e alla incensurabile credulità dei gonzi?

Di grazia, il *Friuli* volendo scrivere (e questo è affar suo) contro il clero, la religione e la Chiesa — non sente in certo modo di avvilirsi con l'andar a togliere la materia dal fondaco dell'*Asino*?

Questo volevamo chiedere e nient'altro.

Di un'agenzia.

Nel *Bollettino ufficiale degli affari esteri* di ottobre scorso — pubblicazione ufficiale contenente gli atti emanati da quel ministero — troviamo tra le notizie un annuncio della costituzione in Napoli di uno « Studio legale internazionale » diretto da due avvocati, che tratterà tutte le questioni di diritto internazionale, ecc. L'*Avanti* — che pure è così amico del ministero — data tale notizia, scrive: « Si desidererebbe sapere dal ministero

Prinetti se entri nella parte ufficiale del *Bollettino*, e quindi del suo ministero, un siffatto annuncio di un'azienda privata, e se creda decante parificare il suo ministero a una qualsiasi casa di pubblicità in quarta pagina. »

O perchè no? esclama qui la *Voce*. Dal momento che dal più al meno, i ministri sono diventati agenzie di collocamento!... E che ciò sia vero lo si deduce da un fatto di recente data.

Le res gestae del ministro Nasi.

Il prof. Matteo Miraglia, direttore della scuola *Domenico Berti* di Torino ebbe un giorno la malinconia di scrivere sulla *Staffetta scolastica* quanto segue:

« *Sticula muse, incominciate il canto* — La maestra di disegno d'una delle Scuole Normali della capitale ha annunziato ai colleghi stupefatti che S. E. il ministro le ha concesso la remunerazione di lire 1000 (dico mille) per quindici giorni di supplenza ad una collega ammalata. I cuori si sono aperti alle speranze più deliziose: ognuno aspetta che S. E. aumenterà in proporzione le remunerazioni di tutte le supplenze e di tutti gli incarichi. Ma non tutti gli insegnanti sono siciliani come l'egregia e gentile maestra di cui sopra. Vi mando la notizia come l'ho comperata! »

La seconda bomba. — Continuano nelle scuole, nei caffè, per le vie, dovunque capitò un professore, i commenti alle disposizioni del ministro relative ai trasferimenti da Roma ad altre città e da Roma a Roma. Argomento di tutti i discorsi è la strage fatta nel Liceo *Umberto I*. Si ricorda da molti che esso fu quello in cui, anni sono, un figliuolo di un' Eccellenza non riuscì negli esami di licenza liceale. Fin da quando quell' Eccellenza assunse il portafogli, si cominciò a bucinare che avrebbe mantenuto a sé stesso un' antica promessa... E pare, dai discorsi che ora si fanno, che l'abbia mantenuta. »

Erano due proiettili *dum-dum* che squarciavano il petto al ministro Nasi, il quale si prese subito la cretina vendetta di sospendere il Miraglia dalsuo ufficio.

Peraltro — punito il Miraglia — non fu messo il bavaglio alla *Staffetta*, la quale continua a correre e a denunziare « che il Nasi mentre lascia in sospenso alla Mi-nerva migliaia di decreti non firmati, firma puntualmente i sussidi di remunerazioni, di concessioni ad enti e a persone della città e del Collegio elettorale di Trapani del quale è il rappresentante a Montecitorio », e narra come egli « abbia fatto ritornare in Sicilia tutti i professori che erano dispersi per il continente », e infine lo si taccia d'ignoranza e di inerzia.

Via; non è poco per un ministro. Ma il malaccio si è che non è il solo onorato di simili imprese. Tutt'altro; dal più al meno ogni ministero è proprio, come dice la *Voce*, un ufficio di collocamento.

E fermiamoci alla istruzione.

Il 20 novembre, nel Politeama di Casale Monferrato, il cav. prof. Luigi Frisio, dell'Università di Pavia, alter ego dell'on. Credaro per l'*Unione Nazionale*, teneva una conferenza ad un' adunanza di maestri e maestre inaugurando la Sezione circondariale dell'U. N., e dopo aver descritto l'infelice stato della maggior parte delle scuole elementari, specialmente rurali, e dei rispettivi insegnanti, chiamava la scuola « la grande ammalata », e come causa unica della malattia « la mancanza della coscienza nazionale a favore dell'istruzione primaria ». Così una corrispondenza da Casale alla *Gazzetta del Popolo* del 21 corr.

Dunque, in quarant'anni di liberalismo, commenta qui l'*Italia reale*, vantantesi maestro di progresso, amico dei lumi, rinnovatore di vita nel popolo, ritemperatore di caratteri, ecc.: ecco ch'esso ha soffocato la coscienza nazionale verso l'istruzione popolare, e l'opera sua deleteria divenne causa di una malattia, che diremo l'*anemia della scuola*, che si estese per tutta l'Italia.

Ma il prof. Frisio non ha detta la causa della « mancanza della coscienza nazionale ». Gliela diremo noi: è « la separazione dello Stato dalla Chiesa »; sin che lo spirito religioso non ritorni in tutte le pubbliche amministrazioni: sin che il 1° articolo della Statuto non cessi di essere lettera morta, indarno si aspetterà la guarigione della « grande ammalata »: le sue condizioni di salute continueranno a peggiorare.

Alcuni dati statistici.

Li pubblica la *Voce della verità* e giovane certo molto bene a confermare le parole del prof. Frisio.

Di recente è stata pubblicata la statistica della istruzione primaria dell'anno 1898-99, la quale dà questi risultati:

« Scuole diurne pubbliche 51,748 in 8,944 Comuni. L'insegnamento elementare inferiore aveva 45,745 scuole e 45,105 maestri e 1,687 supplenti: il superiore 6,003 con 5,626 insegnanti e 250 sup-

plenti. Gli iscritti nelle scuole pubbliche erano 2,367,014, di cui 2,120,896 nelle obbligatorie, e 146,118 nelle facoltative. »

Notevole un rilievo però: che nel 1895-96 gli iscritti erano 2,579,346, e, poichè la popolazione è aumentata, come mai, pur crescendo, sono diminuiti gli allievi di ben 120,000? La media generale delle scuole pubbliche era di 163 per 1000 abitanti.

E' calcolato che ogni 10,000 abitanti si trovano aperte 19 scuole: ma il numero varia da regione a regione. Il Piemonte, la Liguria, la Lombardia possiedono il maggior numero di scuole, dove gli iscritti raggiungono il 12 0/0 circa, mentre la media generale in Italia è dell'8,33 0/0.

Un ultimo rilievo — ed è grave — è la diminuzione delle scuole serali e festive — per cui i Comuni non sono tenuti per legge, ed il Governo contribuisce tanto poco che può dirsi niente.

O la grande ammalata, che non arriva a combattere l'oscurantismo del clero!

I DISCORSI DI STAGIONE

Alla vigilia quasi della riapertura della Camera; i pochi deputati che ancora non avevano parlato, parlarono ieri.

Così l'on. Manzato parlò agli elettori del II collegio di Venezia su quello che ha fatto e su quello che sarà per fare. Un discorso di retorica, borsa, in cui più che il pensiero si cercò la frase!

L'on. Alessio poi parlò nella sala della Gran Guardia a Padova. Quasi quasi si può dire che Manzato e Alessio — come due scolari amici, abbiano fatto assieme il compito. Tutt'è due di fatti, ricordando il regime reazionario di Pelloux, si diedero a esaltare il governo democratico di Zanardelli, fatte — beninteso — le dovute eccezioni.

All'on. Mirabelli, uno degli ineffabili sostenitori della famosa pregiudiziale dei repubblicani, è toccata poi brutta. Egli si è recato a Mezzano per pronunziare un discorso politico. Intervenne numeroso pubblico.

Quando si scagliò contro il tenente De Benedetti, che ordinò il fuoco contro i contadini al ponte di Berra, gli anarchici lo interruppero ricordando che il Ministero encomiò l'opera del De Benedetti, e che egli, l'on. Mirabelli, aveva, nonostante, votato a favore del ministero.

Il Mirabelli, evidentemente sconcertato, tentò di regire dicendo agli anarchici: ma voi dunque vorreste le barricate? Gli anarchici risposero ad alte grida: Sì, sì. Nacque un vivace tumulto fra repubblicani e anarchici, che minacciava di prendere gravi proporzioni.

Il socialista Mazzoni tentò invano di parlare, e il delegato Mori, molto opportunamente, intimò lo scioglimento del comizio. Il Mirabelli del resto è rimasto soddisfattissimo dell'enorme successo.

Il giubileo d'uno scienziato

Parigi, 24. — Alla Sorbona si è celebrato oggi solennemente il cinquantenario scientifico dell'illustre chimico Berthelot, sotto la presidenza di Loubet. Vi assistettero un enorme numero di invitati, molti membri dell'Istituto, del Senato, della Camera, dell'Università, di Società scientifiche, nonché altre notabilità. Anche le principali società scientifiche d'Inghilterra, di Germania, d'Austria, di Russia e d'Italia vi erano rappresentate. Il ministro della I. P. Leygues e vari altri oratori esaltarono le felici scoperte del Berthelot, e i rappresentanti di varie società scientifiche estere, fra cui Guareschi rappresentante dell'Accademia di Torino, presentarono al grande chimico indirizzi di felicitazione.

Berthelot, vivamente commosso, ringraziò delle prove di simpatia dimostrategli; indi Loubet, fra l'entusiasmo dell'assemblea, presentò a Berthelot la medaglia commemorativa e gli dette un abbraccio.

Marcelin Berthelot è uno dei più valenti chimici della età nostra. E' nato a Parigi il 25 ottobre 1827.

Le balve umane.

Pietroburgo, 24. — Il direttore della polizia di Mosca, Cerkoff, ricevette una lettera anonima denunciante una vecchia levatrice, quale assassina di parecchi neonati. La perquisizione diede risultati orribili. Si trovarono in una cantina gli scheletri di diciotto bambini. Sono compromesse parecchie signore, compresa una principessa, che è fuggita all'estero.

Le congregazioni francesi IN CINA

E' degno di nota quanto presentemente succede alla Camera francese. Vi si discute il progetto del governo pel prestito di 265 milioni a fronteggiare le spese della spedizione in Cina e pagare le indennità ai sudditi francesi colà danneggiati.

Ora, leggendo i telegrammi relativi a quelle discussioni, ogni fedel cristiano deve addirittura sentirsi rimescolare il sangue per la indignazione.

Tra i francesi danneggiati in Cina, e quindi indennizzandi, vi sono anche le congregazioni religiose. Ma queste, solamente perchè congregazioni religiose, si vorrebbero escluse dal diritto d'indennizzo. Queste si calunniano d'essersi indennizzate da sé, d'aver causata la guerra cinese, ecc. Contro di loro s'invece con un odio cieco, tirannico da certi socialisti e da anticlericali. Quei socialisti, che forse altrove si saranno millantati rivendicatori arditi del diritto concucolato, qui la fanno da prepotenti soffocatori della giustizia. Riguardo agli altri anticlericali, il loro contegno non può destare gran meraviglia. Si sa omai, da lunga pezza e per prova, che cosa vogliono dire in bocca degli anticlericali in genere le grandi strombazzate parole *égalité* e *fraternité*.

Del resto, per ognuno che ami un po' la giustizia, queste sono infamie.

Ma questa volta le congregazioni religiose in Cina hanno avuto, oltrechè in altri, un potente sostenitore in... Waldek Rousseau.

Si, quel Waldek Rousseau che le ha tanto osteggiate in Francia, nella Cina le ha difese.

Egli disse: « Dobbiamo proteggere tutti i membri delle congregazioni stabilite all'estero. Rinunziarvi sarebbe mancare al nostro impegno. Rigetto come ingiusta la distinzione che si vuol fare fra i missionari e gli altri danneggiati ». Quanto alle accuse contro gli stessi missionari, protesto contro la tendenza che induce i francesi a denigrare se stessi. Affermò che nessun uomo politico penserà mai a sopprimere le missioni. La storia dimostra che l'idea religiosa precede l'evoluzione morale.

Ma questa condotta il Waldek Rousseau, (chi non lo vede?) è contraddittoria. Ciò gli fu osservato da Denis-Cochin. Sopprimere le congregazioni in Francia e conservarle così strenuamente in Cina... Evidentemente il Rousseau non si comporta così verso le missioni per ragione religiosa. Se questa esistesse, avrebbe altrimenti trattato le congregazioni in patria. Ma il movente in Waldek-Rousseau fu l'immensa influenza che in Cina, come altrove, guadagnano alla Francia le missioni cattoliche.

La sua dunque, a quanto pare, fu una vista puramente politica. Egli segue fedelmente la massima di Gambetta, il quale diceva che l'anticlericalismo non è merce d'esportazione. Ma non fa di mestieri essere profondi politici e grandi uomini di stato per capire che la massima di Gambetta e l'agire di Waldek Rousseau sono sbagliati. Fare grande stima dei vantaggi portati alla Francia dalle congregazioni religiose nei paesi esteri, e combattere e disperdere queste stesse congregazioni in patria è lo stesso che lodare i frutti d'un albero e gustarli e, nel medesimo tempo, sverberne le radici. Imperocchè i missionari che vanno nel lontano Oriente a predicare l'evangelo, sono stati prima formati, per la maggior parte, nel seno delle congregazioni, in patria.

Adunque distruggere le congregazioni equivale disseccare la sorgente delle missioni e, per conseguente, privarsi di tutti i vantaggi ch'esse portano. La cosa è chiarissima, lampante di luce meridiana. Eppure Waldek Rousseau non vuole (o solamente mostra di non volere) capirla. Sarebbe applicabile in questo caso il *quos vult perdere...* con quel che segue? *Ca.*

Quattro milioni gettati in mare

Il *Capfaro* ha da Roma:

Il Ministero della marina comunica: « E' inesatta la notizia che il ministro Morin abbia nominato la commissione tecnica per conoscere le precise condizioni militari dell'Italia e del Duilio per

vedere di quali modificazioni siano suscettibili».

La verità dolorosa è che l'on. Bettolo avendo fatto eseguire le demolizioni interne dell'Italia per migliorarla realmente e renderla ancora una nave possibile di combattimento, il successore Morin ordinò che la nave sia rimessa al pristino stato. Così si sciupano deplorabilmente, facendo e disfacendo, oltre quattro milioni.

Notizie estere

Incidiano le chiese.

Madrid, 24. — Parecchie chiese furono recentemente incendiate nella provincia; altri due incendi vennero segnalati ieri; gli autori sono ignoti.

La situazione in Grecia.

Atene, 24. — Alla Camera si approvò, con voti 109 contro 87, una mozione approvante la condotta del Governo. All'uscita vi furono alcune dimostrazioni. Stasera la città riprese l'aspetto normale.

Atene, 24. — Il Gabinetto si è dimesso. Atene, 24. — La mattinata è passata calmissima.

La povera missionaria abbandonata.

Sofia, 24. — I briganti insistono a volere mezzo milione di lire per la liberazione di miss Stone. Il console americano Dickinson ripartì per Costantinopoli rinunciando a liberare miss Stone.

Tragedia in un municipio.

Nizza, 24. — Durante la seduta del Consiglio comunale di Roccabruna, il consigliere Orsini sparò contro il sindaco, colpendolo in modo ch'egli trovò in pericolo di vita.

Il socialista Avanti, nel suo numero del 20 corrente, afferma che «dalle diverse Corti di Cassazione ed Appello furono passate alla cassa del ministero anziché a quella del tesoro, i fondi risparmiati nel passato esercizio sugli assegni agli alunni giudiziari. Tale somma — soggiunge — che va dalle 30 alle 40 mila lire, fu dal ministero erogata in vario modo; sfuggendo così al controllo della Corte dei conti. Probabilmente la somma avrà anche servito per dar modo ai grossi impiegati del ministero di assegnarsi quelle gratificazioni che per legge non potrebbero percepire.»

Sono giuochi... di prestigio questi che si ripetono un po' troppo sovente. Ma non sempre chi li compie dà prova di destrezza; ed allora sono fischi e peggio! Ma, quando riescono... applausi a josa, da parte de' corifei della «coscienza moderna».

VARIE

La Francia nel Tonchino.

Parigi, 24. — La Francia costruirà un grande porto commerciale nel Tonchino, in concorrenza coi porti inglesi.

Per pagare lo scotto.

Costantinopoli, 24. — La porta ha contratto un prestito di 6 milioni con banchieri tedeschi.

Si riabbonano.

Santiago, 24. — L'incidente fra il Gili e l'Argentina venne appianato merce reciproche concessioni.

Notizie italiane

Il duca degli Abruzzi a una gara.

Torino 21. — Stamane partirono regolarmente per il «match» automobilistico da Villanova D'Asti a Bologna il duca degli Abruzzi e il cavaliere Coltelletti.

Il duca aveva guadagnato al traguardo di Alessandro 10 minuti su Coltelletti, ma avendo presso San Giuliano (Alessandria) urtato in un paracarò col suo automobile, in seguito al guasto della macchina, non poté proseguire per Bolo-

gna e ritornò incolume a Torino alle 16,20.

Bologna, 24. — Coltelletti giunse col suo automobile al traguardo della Scala alle 17,9.

Botta definitivamente.

Milano, 24. — Un'assemblea di cinquecento socialisti antifuratturiani approvò la condotta della Federazione e di Mocchi direttore dell'«Azione socialista», che i turatiani vorrebbero espulso dal partito.

Il primo congresso nazionale di contadini.

Bologna, 24. — Stamane nel salone dei notai si è inaugurato il primo congresso dei lavoratori della terra presenti circa 800 delegati, rappresentanti 129,000 operai organizzati in leghe. Presiede l'on. Costa, presenti i deputati Lolli, Sichel, Turati, Todeschini, Federici, Caiesi, Pozzato, Gatti, Varazzani, Cabrioli, Ferri, Prampolini; il congresso ha intrapreso subito i lavori.

Costa si è aggregato come membri alla presidenza i contadini Sormani di Pegorazza, Scorazzati Angelo di Trecenta, Toifanin Adalgisa di Molinella. A segretari furono nominati Cornacchia, Bonolla, Zarradini e Giotti.

Il Congresso continuerà le sue sedute anche domani, lunedì.

Degli oratori veneti parlarono il Sacchetto di Boara Pisani, il Piva, Todeschini e la Edvige Morgante di Isola della Scala.

Il delitto d'una guardia di finanza.

Vicenza, 24. — Iersera ad Asiago il brigadiere delle guardie di finanza Alfonso Cosenza di 28 anni, nativo di Bivona in provincia di Girgenti freddava con un colpo di moschetto, nella caserma delle guardie, l'ispettore cav. Luigi De Paola di 45 anni, nativo di Giubintosa in provincia di Teramo. Compiuto il misfatto, si diede alla fuga.

Causa del delitto le punizioni che il Cosenza aveva dovuto subire per la sua cattiva condotta.

Il brigadiere omicida batte la campagna armato di moschetto e provvisto di cartucce. Si teme che intenda opporre resistenza compiendo nuove stragi. Il cav. De Paola lascia a Bassano la giovane moglie Nella Barbieri, figlia al commendatore Barbieri, direttore capo al ministero delle finanze. Il ministro Carcano telegrafò le sue condoglianze.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza).

Bergamo, 24 novembre.

Rimpatrio — In Seminario — Circolo commerciale — Benemerenzia.

Il 1 dicembre avrà luogo l'Assemblea generale del Consorzio esercenti per la gestione del Dazio consumo, abolito nei privati sino dal primo dell'anno. Il totale attivo sale a L. 474,533 contro un passivo di L. 491,376; resta uno sbilancio di L. 16,843. Quando si pensi che questo è il primo anno d'esercizio del Consorzio, e che per gran parte della città già situata fuori dazio, bisognava creare di sana pianta il ruolo dei contribuenti, e ciò in base a criteri incertissimi, ben diversa essendo la potenzialità del cespite daziario in comune aperto di quello che sia in comune chiuso, non c'è niente da stupire del deficit di circa 17 mila lire in un bilancio di quasi un milione di movimento. Ad azienda sistemata sparirà del tutto anche questo piccolo deficit.

Nella prossima assemblea si modifierà in meglio anche lo Statuto sociale colla soppressione tra l'altro dei Comitati di tassazione, demandata direttamente al Consiglio d'amministrazione del Consorzio.

Da vari giorni è incominciato il rimpatrio dei nostri emigranti, soliti a recarsi nell'estate in Francia, Svizzera e Germania in cerca di lavoro più proficuo per le loro famiglie.

Dimani festa di S. Caterina avrà luogo nel nostro Seminario Vescovile un

andarmi a cercare, dove a Dio piaccia, decorosamente la morte, e lo farò.

Domani lascerò la Francia e mi recherò in Italia; là in quella terra di esilio che per 20 anni mi fu così dolce, vado a cercare onorata fine alle mie sofferenze! Signora, vi saluto; pregate per me, per mia povera madre e per il mio povero padre. Dev. Giorgio Marin.

La Dauville piangendo si prostrò in ginocchio e pregò per le vittime e per l'assassino... ormai credeva anch'ella che era stato il suo povero marito.

Si teneva sicura del silenzio di Giorgio; ma la preoccupava la prolungata assenza del Vicario parrocchiale.

Finalmente dopo dieci giorni gli fu annunciata una sua visita.

«Signora, ho creduto bene di venirvi a parlare dopo che un affare urgente mi obbligò a recarmi nel mezzogiorno della Francia.

«Forse a Montpellier? chiese con voce alterata la vedova.

«Appunto; ma vi sono arrivato troppo tardi. La persona ch'io dovevo vedere era morta giust'allora.

«Ah!

«Non vi dissi ancora, signora il motivo di mia venuta... Il mio dovere però, e gli ordini precisi d'un morente mi obbligano di parlare. Leggete queste brevi linee scritte con mano tremante.

La costernata donna prese la carta e lesse: «Io sono l'assassino del povero Marin. Fate liberare sua cognata reclusa a Montpellier, E. Dauville».

La vedova cadde di colpo svenuta.

trattenimento letterario-musicale in occasione della dispensa dei premi.

Una numerosa assemblea di soci del cessato Circolo Commerciale deliberò di promuovere la formazione d'un nuovo Circolo esclusivamente chiamato a tutelare gli interessi generali dell'Industria e del Commercio nella nostra Provincia.

La nostra Società cattolica agricola ha aperto colla locale «Banca Piccolo Credito Bergamasco» una serie speciale di prestiti agricoli a lieve interesse e tutto ciò per favorire sempre più l'agricoltura nazionale nella nostra regione. Questi prestiti vanno estinti all'epoca dei raccolti autunnali, e se pagati prima, godranno di un interesse speciale a vantaggio dell'agricoltore. Joseph.

Gratis e franco a tutti i Rev.mi Sacerdoti, Monasteri, Conventi, Istituti religiosi, sarà spedito lo splendido Opuscolo «LEONE XIII», dalla CERERIA VESCOVILE a San Spirito in VERONA, dietro richiesta con semplice Cartolina doppia.

DALLA PROVINCIA

Premariacco

23 novembre.

Movimento cattolico.

Con grande piacere vi partecipo che, da qualche tempo, in questo paese si nota un promettente risveglio nell'azione cattolica. Le esortazioni del Papa e dei Vescovi, le prediche continue, incessanti del giornalismo cattolico, hanno trovato anche qui un terreno fecondo di opere buone, e se non si è parlato peranco di Democrazia Cristiana, (già i nomi poco importanti) è certo che della Democrazia Cristiana se n'è fatta e se ne farà.

Il Comitato parrocchiale è istituito da diversi mesi; i membri non son molti, ma zelanti, fervorosi e qui sta tutto il segreto di una buona riuscita. Le sedute si seguono alle sedute e di pieno accordo col Parroco vagheggiano l'idea di non so quante istituzioni benefiche a pro del popolo.

La Cassa rurale di depositi e prestiti pare ormai un fatto compiuto; ancora pochissime adesioni, un'ultima riunione e quindi la costituzione legale per mezzo del notaio. E' questione di qualche settimana. E ben venga questa provvida istituzione ad aiutare il contadino nelle sue strettezze, a liberarlo dall'usura che or cruda or palliata fa strage anche in questi paraggi.

Cattolici di Premariacco, membri del C. P., ora che la vostra unione non è un pio desiderio, ma che d'accordo col vostro Parroco potete lavorare per il trionfo della Democrazia cristiana spargete fra i vostri vicini la buona semente, accrescite il numero delle reclute al Comitato, alla Cassa rurale e non sia mai vero che il socialismo, nemico di Dio, trionfi nel nostro paese.

Abbiamo il povero da aiutare in mille modi; ma abbiamo ancora il prezioso tesoro della Fede da salvare, i buoni costumi da custodire e da proteggere contro i continui mali esempi, abbiamo la bestemmia e il turpiloquio da estirpare. L'inimicus homo è tra noi: per carità non dormiamo! B.

Sezza

24 novembre.

A ciascuno il suo.

Ieri mi capitò fra le mani la Patria del Friuli e lessi una cronaca riguardo all'ex cappellano di Sezza A. B. Tra le osservazioni che potrei fare mi limito a queste:

Anzitutto alcuni frazionisti di Sezza evocano la santa memoria di D. Pietro Sicotti, mentre egli potrebbe rispondere che per i dispiaceri avuti — forse da quelli — più volte fece pratiche presso

L'abate rimise nel portafoglio lo scritto e chiamò soccorso. Curata sollecitamente, rinvenne; il prete si licenziò, mentre le figlie stavano attorno ansiose alla madre.

«Non è nulla, o care; uno svenimento, ma ora è passato. Rassicuratevi proprio.

Venuta la sera la vedova uscì e non ritornò a casa che tre ore dopo.

«Figlie mie, disse loro appena vistole, — una novità: ci conviene lasciare San Germano.

«Perché, madre?

«Perché dopo la patita disgrazia non posso più vivere.

«Le figlie obiettarono, ma la madre in tono deciso.

«E' inutile, ho deciso così e basta. Dimani ci prepareremo per la partenza.

Il dì seguente sulla porta d'abitazione era affisso un cartello: Casa da vendere.

CAPITOLO VIII.

Viaggiavano da Marsiglia a Civitavecchia su un battello a vapore tra gli altri un abate francese ed un giovane signore che applicarono conversazione fra loro nel tragitto. Giunti a Civitavecchia, nel far porre a terra i bauli gettarono istintivamente lo sguardo ognuno sul baulo del proprio compagno. Il signore vi lesse: «Abate d'Arry, il prete: «Giorgio Cerviores.» Si uno che l'altro stettero paghi di quella scritta, e non appena arrivarono in città si separarono.

L'abate si fermò due dì a Civitavecchia, Giorgio proseguì tosto per Roma dove prese alloggio alla Minerva.

Pio IX aveva ricevuto in quell'epoca

i suoi superiori per essere rimosso dalla sua cura.

Che A. B. sia partito insalutato ospite, è vero, ma è necessario, o alcuni frazionisti d'Sezza, che voi comproviate non esser vero l'esservi voi espressi di fargli delle dimostrazioni ostili alla sua partenza.

Se vi saltasse il ticchio un'altra volta di mandare delle corrispondenze siate più veritieri e non portate argomenti che ricadano su voi, a vostra outa e vergogna. rosa.

Artegna

24 novembre.

Una bella festa religiosa.

Ieri ebbero qui la festa di S. Luigi Gonzaga e la benedizione dei vessilli della Sezione giovani, e delle Figlie di Maria. La giornata cominciò benissimo: s'ebbero circa un migliaio di ss. Comunioni. Prima della Messa solenne, e dopo la benedizione di rito, mons. Maruzzi, canonico della vostra Metropolitana, tenne un'opportuno discorso in cui riferendosi ai santi Luigi ed Agnese le cui immagini sono dipinte sulle due bandiere, esortò i giovani a seguirne i gloriosi esempi.

Nel pomeriggio, dopo il discorso panegirico di S. Luigi Gonzaga recitato dal sac. Dall'ava professore nel vostro Seminario ebbe luogo la processione col simulacro del Santo, che riuscì da vero devota e ordinatissima. Furono ammirati assai i membri della Sezione giovani e le Figlie di Maria — istituzioni qui floridissime per merito dell'ottimo parroco e del suo instancabile e simpatico cooperatore don Castellani, — che durante le s. funzioni serbarono un contegno veramente serio ed edificante.

I giovani d'oggi, sono gli uomini del domani, perciò Artegna, ha molto a sperare da queste due si care e si benefiche istituzioni.

Ladro in trappola.

Ieri l'altro a sera il nostro santese si accorse, nel disporci a chiudere la chiesa, che la chiave della porta maggiore, che qualche minuto prima aveva deposto sul banco della sacristia, era sparita. Dopo che furono finite le confessioni, egli chiuse tuttavia la chiesa e scese in paese. Ma non era tranquillo; perciò con un altro uomo del paese, verso le 21, salì la collinetta su cui è la Parrocchiale, ed ebbe la fortuna di vedere presso la porta di essa un uomo in atto di mettere la chiave nella toppa... Oh che non poteva essere costui un santese notturno? Eppure il santese diurno e il suo compagno lo presero gentilmente in mezzo e non essendo in paese camera di sicurezza od altro, lo condussero in canonica.

Venuti dopo qualche tempo i carabinieri della stazione di Buia, gli misero intorno ai polsi qualche cosa di molto simile, ma meno elegante dei braccialetti e poi mercè l'interrogatorio abilissimo fattogli dal brigadiere, egli mise in chiaro altre gesta compiute a Buia e altrove. Disse d'essere nativo di Foggaria e d'aver 26 anni, il cognome non lo volle dire. Gli furono trovate indosso circa 75 lire. Pare ch'egli nel furto progettato nella nostra chiesa abbia avuto del complice. Glik.

S. Giorgio di Nogaro

23 novembre.

Sacra Missione.

Giovedì si è felicemente compiuta la missione che l'illustre D. Zanetti tenne in S. Giorgio di Nogaro. Dal primo giorno 12 stoc al discorso di chiusa l'uditorio fu numerosissimo ed attento, quale se lo meritava il distinto e facondo oratore. Si vide quindi coronata l'opera sua da un successo splendido, poiché in detti giorni si fecero più di 2300 comunioni. Ed è giusto e confortante che le opere buone riescano anche a dispetto di chi le vorrebbe turbare.

Per non lasciar corso a menzogne.

Dal Sangiorgino del Friuli nella sua corrispondenza da qui in data 16 si disse del falso e si tacque molto del vero ed il più importante. Si volle intaccare l'italianità di D. Zanetti. E io inviterei il

un grave affronto da Napoleone III. Il presidio francese, su cui il Vicario di Gesù Cristo faceva assegnamento per la tutela dei suoi imprescrittibili diritti, erasi ritirato da Roma. La volontà della setta aveva trionfato su Napoleone III, il quale però pagò caro quel fallo. In una battaglia coi Prussiani avvenuta l'anno dopo, nel giorno stesso, caddero tanti francesi quanti erano gli appartenenti al piccolo esercito destinato a protezione del Sommo Pontefice. Ma il cuore della Francia cattolica era ancora consacrato al Papa re, e però molti francesi, dopo aver fatto il servizio militare in patria, correvano spontanei a ingrossare le file della piccola armata pontificia. Alla testa di quei prodi era il generale De Charrette, il quale, dopo aver date co' suoi prové d'eroico valore nella lotta contro gli invasori del dominio pontificio, li condusse a cospirarsi di nuova gloria sui campi di Patay e d'Orleans, dove fu reso alla Francia il sangue che non si era potuto versare per la Chiesa, e gli stessi prussiani dovettero trepidare davanti a quel gruppo di valorosi.

Giorgio chiese udienza del Papa e ben presto l'ebbe. La dolce e confortante parola di Pio IX fu la prima voce che venne a consolare alquanto il suo cuore angosciato. Oh! quanto ne sentiva bisogno!

«Voi, dunque, siete francese? chiese il Papa a Santità.

«Sì, Santità. — E qui gli narrò i casi crudeli occorsi.

«Ne ebbe dal Papa parole di efficace conforto, di che Giorgio si mostrò beato, e disse in tono animoso:

Sangiorgino a trattare con D. Zanetti per conoscere i suoi sentimenti, per vedere ed accertarsi quanto fondamento abbiano le dicerie dei giornali, siano pure giornali di Trieste. Ma se anche il predicatore fosse stato uno slavo, un croato, un russo era forse per predicare il panslavismo, per combattere l'Italia e la monarchia, che venne a S. Giorgio?

Se il corrispondente fosse un semplice istigato sarebbe compatibile o compiangibile: ma se invece, come par certo, è un cotale che senza esserlo si dice Sangiorgino, occupato a visitare i caffè e le osterie, al quale sicuramente bruciò assai la mancanza del ballo, dove egli cerca dimenticare i suoi cinquant'anni che l'hanno brizzolato; se quello è il corrispondente abbia il coraggio civile di dire tutta la verità. Ormai è inutile il mentire. Scuola vecchia quella di mascherare sotto il manto di patriottismo l'irreligione. E perchè non ci avete spiegato come fu fabbricata questa dimostrazione? la chiamata da giorni latente: ma in chi? nel legato vostro, egregio signore, e di quell'altro che a mezzanotte andava a due mani dispensando l'acquavite a sette suonatori forse già briachi.

S'inaugurò la dimostrazione (dai promotori) con un concerto a base di esse di petrolio. E quelle latte eran degno strumento di quei suonatori, che poco innanzi le dieci fecero un po' di chiasso, ed all'appresi d'un uscio sparirono nelle tenebre. Le grida di abbasso non si limitarono al rinnegato; ma si gridò: abbasso il clero; si aggiunse abbasso Dio e qui si parve l'empietà. I diversi suonatori della banda erano sette. I dimostranti pochini; i più istigati; qualche curioso; pochissimi i venuti da sè. Dove però il corrispondente giunge al colmo dell'impudenza è quando scrive: Ma disordini nessuno. Facevate meglio a tacere, a passarla sopra. Si taceva ancor noi, perchè qui tutti vi conoscono e già diversi di quelli che domenica vi seguirono si sono pentiti. Ma quando volete pubblicare delle fandonie non si può permettere che inganniate i lontani; allora rispondere diventa una necessità.

E non furono disordini i pugni e le spinte date alle porte della canonica del Parroco? non si chiama quella violazione o tentata violazione di domicilio? non è un delitto contemplato dalla legge?

E dovremo dire dell'altro; ma per ora punto.

Fauglis

23 novembre.

Dono ospitico.

Qui a Fauglis vi è un grandioso fabbricato di elegantissima architettura, e sopra la porta principale vi si legge: «Scuole Comunali». Entrando non si può non ammirare il bellissimo atrio, e la scala a spira degna di figurare nel più ricco palazzo. Nelle due aule scolastiche dell'altezza di cinque metri vi sono otto finestroni per cadauna, difesi al di fuori da persiane, ed ornati al di dentro da ricchi tendaggi. I soffitti sono finemente dipinti, tutto all'intorno si leggono delle massime bene adatte ai bambini e tratte in gran parte dalla S. Scrittura. Le pareti si vedono coperte letteralmente da magnifici quadri per la nomenclatura, la storia e la geografia, ed i banchi verniciati sono costruiti secondo le esigenze della moderna pedagogia, insomma una scuola modello, che costò la bella somma di oltre 20 mila lire.

Ma come mai tutto questo in un paesello come Fauglis? E' doveroso il far conoscere che la spesa è stata sostenuta per intero dalla benemerita e generosa famiglia Campiutti. Il disegno pure è del dotto sig. Luciano Campiutti.

Ho detto generosa famiglia perchè, per tacere d'altro, anche la costruzione della nuova chiesa è stata in gran parte a carico dei signori Campiutti.

Ecco un esempio di munificenza che troverà giustamente moltissimi ammiratori, ma... pochi imitatori. P.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

— Santità, da questo momento la mia persona e la mia vita sono consacrate a Voi, se mi accettate.

— Ancora un francese fedele! esclamò Pio IX benedecendo insieme il suo futuro soldato.

Uscito dal Vaticano, Giorgio si recò dal generale De Charrette, gli espone le sue vicende e lo pregò di accettarlo soldato.

Fu esaudito, ed il dì seguente mutò l'abito di lutto col capotto grigio di zuavo pontificio.

Una mattina stava facendo le esercitazioni militari in quartiere, quando vide entrare un prete di cui non eragli nuova la fisionomia. Era l'abate d'Arry col quale aveva fatto il viaggio da Marsiglia a Civitavecchia.

L'abate, avendo detto una parola al sergente, questi gridò:

«Marin? Chi si chiama Marin?

«Io, rispose Giorgio uscendo di fila.

L'abate, quando si vide vicino Giorgio, gli chiese stupito:

«Siete voi il signor Marin?

«Appunto.

«Ma... abbiamo ben viaggiato insieme da Marsiglia a Civitavecchia?

«Sì, signor abate.

«Ebbene, sono quindici giorni che vi cerco.

«Ma, come conoscete voi il mio nome?

«E' cosa di cui non possiamo qui discorrere. Vi attendo al Seminario francese per mezzodì.

Giorgio non mancò all'appuntamento.

(Continua).

APPENDICE

Dio non paga il sabato

«Io parto, signora, disse Giorgio colle lagrime agli occhi. Mia madre se ne muore! Pregate Dio per lei e per me.

La vedova Dauville recavasi quella sera stessa alla canonica.

«C'è di grazia il signor vicario? chiese alla serva.

«No, signora; è partito per affari gravi ed urgenti, e non so quanto starà via.

Quattro sere dopo le arrivava una lettera da Montpellier; era di Giorgio. Lesse: «Signora».

«La mia povera madre è morta. Quando a lei vi ho nominata, ella mi comandò ch'io avessi a tacere. — «Tu non mi annunzi nulla di nuovo (disse la santa donna); io aveva sempre sospettato di Dauville, ma non dissi mai nulla. Sua moglie ed io eravamo parenti; Dio permise — tanto più che le apparenze stavano contro di noi — che il marchio di infamia disonorasse noi... Figlio mio, la gioia di averti veduto mi uccide... Tuo padre è in cielo, io vado a raggiungerlo. Lasciami here fino al fondo il mio calice... Non dir nulla; questo obbrobrio mi varrà di titolo a maggior compenso in cielo. Giorgio, ci rivedremo lassù!»

Signora, le ultime parole di mia madre sono comandi, e voi state pur sicura che io non oserei trasgredirli. Vivete in pace ed onorata; a me non altro resta che

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (24-11-1901), Time (Ore 9, 15, 21, 25/11), and various weather measurements (Barom. rid., Alv. dal mare, etc.)

Table with 2 columns: Temperature (Temperatura) and values (massima, minima, etc.)

Tempo probabile: Venti forti settentrionali sull'Italia settentrionale. Cielo vario.

DIARIO SACRO

Martedì 26 - s. Mauro m. Fiere e mercati della provincia. Martedì 26 - Udine, Martignacco.

L'inverno fa capolino.

Terzera la bianca cominciò timida e rara a farsi vedere. Oggi un freddo indavolato recato dal vento insistente, ed il grigio cielo minaccia tempo peggiore.

Assemblea "Unione agenti"

Ieri alle 3 pom. si radunarono i soci dell'Unione agenti.

Il presidente dell'assemblea sig. Arturo Bosetti espone l'azione del Consiglio direttivo esplicata in diversi centri della provincia per l'agitazione del riposo festivo, ed i risultati dell'incarico affidato al nostro sindaco per la sezione di Udine, e insistè nel dover esser contenti perchè l'unione ovunque si è affermata.

Due truffatori in guanti gialli al fresco.

Nel dopo mezzodi di sabato scorso l'ufficio di P. S. operò un importante arresto. Gli arrestati dovevano essere due sponosi eleganti, venuti dieci giorni fa nella nostra città, alloggiavano all'albergo d'Italia e facevano la vita di veri signori spendendo e spandendo.

Non si mise tempo in mezzo per conoscer da altre fonti notizie su di loro e si seppe telegraficamente che avevano sulle spalle mandati di cattura per truffe ingenti commesse a Milano e a Bologna.

In tasca degli arrestati vennero trovate sole 200 lire; il giorno prima, si dice, avevano cambiato un biglietto da mille.

La scuola di S. Cecilia

vivamente grata a Monsignor Dell'Oste per aver celebrata Domenica la messa votiva della Santa protettrice con solenne festività, manda al prefato Monsignore, per nostro mezzo, i sensi della più profonda riconoscenza e del massimo ossequio.

Per la Direzione Don B. Zanetti - M. V. Franz.

Le lotte al Minerva.

Sabato sera e ieri sera il Minerva accolse buon numero di persone ivi accorse per assistere alla lotta tra il concittadino Antonini Lino e l'atleta Lambertini sabato, tra il primo ed il forte Zavatta tersera.

Tanto in una come nell'altra il vincitore fu l'Antonini.

Corte d'Assise.

Domani comincia la sessione della Corte d'Assise. Vi ha un processo per infanticidio. Imputata Schuba Luigia da Taipana (Atimisi); difensore avv. Caratti.

Monelli cattivi.

Sabato sera un vigile sorprese i ragazzi Toniutti Francesco ed i fratelli Giovanni Enea e Raimondo Casimiro, abitanti in via Clisi, i quali con un pezzo lungo di ferro si erano appostati poco fuori delle scuole di San Domenico in attesa minacciosa dei scolaretti che dovevano uscire dall'educatorio Scuola e Famiglia.

Una dovuta scarcerazione.

In seguito a denuncia, venne la scorsa settimana arrestato il cameriere Tonon Vittorio sotto l'imputazione di furto di un portamonete con lire 6.

La Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale vent'ore la faccenda, trovò che il Tonon non era reo dell'addebito e ne ordinò l'immediata scarcerazione. Meglio così.

Cronaca religiosa

Terzera nella parrocchia delle Grazie, ebbe termine il corso dei S. Spirituali esercizi predicati per 10 giorni dal Padre Sigmundo Leonardi S. J. Rare volte a Udine si ha avuto occasione di ascoltare una predicazione esauriente, efficace quale quella del Leonardi. Egli ha predicato le dottrine del Vangelo in una forma così ragionata, sottile e in pari tempo così chiara e nuova da lasciare non solo vivissimo il desiderio di sé, ma altresì il convincimento e la persuasione intima nell'udienza che specialmente la sera, affollavasi ad udirlo.

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 22 novembre 1901

Dal sunto del verbale.

Presenti: Morpurgo, presidente - Bardusco, vice-presidente - Brunich - Corradini - Galvani - Paelli - Kechler - De Marchi - Moro - Muzzatti - Orter - Piussi - Spezzotti - Stroili - Volpe.

Comunicazioni della Presidenza.

Si fornirono elementi per l'inchiesta, iniziata dal Ministero di grazia e giustizia, sul contratto di lavoro e si concluse: Che sarebbe utile di codificare gli usi più generali e costanti del contratto di lavoro agricolo e industriale, e per quanto riguarda gli agenti di commercio, di accogliere nella legge le norme adottate dalla Camera di commercio di Milano.

Che, per non fare una legge farraginosa e di difficile applicazione, si dovrebbe fermarsi su poche e chiare norme, suddivise nelle tre categorie del lavoro agricolo, del lavoro delle industrie e mestieri, del lavoro commerciale.

Che non si riteneva necessario di creare un nuovo istituto arbitrale e giudiziario per dirimere le controversie nascenti dal contratto di lavoro, essendo a ciò sufficienti i Collegi di Probi Viri, dove funzionano, e i Conciliatori e Pretori, i quali, nelle questioni tecniche, possono sentire i periti.

La Camera, oltre ad avere assunto a suo carico l'assicurazione delle operaie della stagionatura delle sete, fece e farà propaganda fra gli industriali a favore della Cassa nazionale di previdenza per la invalidità e per la vecchiaia degli operai.

In seguito ai reclami della Camera un Ispettore delle ferrovie venne a conferire con essa sui lamenti fatti dal servizio ferroviario, specie dell'ufficio delle ceteri alla stazione di Udine, del ritardo dei treni e del servizio viaggiatori sulle varie linee e specialmente sulla Udine-Pontebba. L'Ispettore chiese alla presidenza di presentare un memoriale al R. Ispettorato.

Si raccomandò vivamente all'Ispettorato delle strade ferrate, e si sostenne con molte ragioni, una istanza dei Municipi di Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda, S. Marino, Valvasone e Casarsa, per il miglioramento del servizio viaggiatori sulle linee Portogruaro-Spilimbergo e Udine-Venezia.

Si reclamò più volte per la deficienza di vagoni a Udine, Pordenone, Palmanova, S. Giorgio Nogaro.

Le società esercenti provvidero prontamente.

Al voto espresso da questa Camera per l'impianto di una linea telefonica Udine-Treviso in congiunzione della esistente Treviso-Venezia, il Ministero delle poste e telegrafi rispose che riconosceva l'importanza della linea, anche in vista di una eventuale linea telefonica internazionale per Trieste e Vienna, e che perciò in un progetto di legge che è in corso di studio avrebbe tenuto gran conto della domanda della Camera, appoggiata da Venezia e Treviso.

Si appoggiò presso il R. Ispettorato delle ferrovie una istanza della Camera di commercio di Gorizia, intesa a migliorare le comunicazioni ferroviarie fra quella città e Udine.

Si ottenne che fosse accolto un reclamo, della ditta Giuseppe Pittini di Gemona, riguardante il trasporto del legname per ferrovia.

Durante il periodo dell'abbreviazione del termine per ritiro delle merci si interessò il Capo stazione di Udine di far recapitare gli avvisi almeno verso le undici del mattino e di far mettere in quella ora i vagoni allo scarico, quando trattavasi di vagoni completi.

II.

Bilancio preventivo per l'anno 1902.

La Camera discute i singoli capitoli del bilancio, presentato dalla Commissione.

Si iscrive in bilancio un quarto stanziamento di lire 600 per l'Esposizione da tenersi a Udine nel 1903.

Si iscrive la somma di lire mille per l'inventario delle forze idrauliche del Friuli.

Viene stanziata la somma di lire 2340 per sussidi alle scuole applicate alle arti e al commercio.

Si stanziava lire 300 per le borse di pratica commerciale all'estero, lire 150 per la Camera Italiana di commercio all'estero, lire 125 per l'Unione delle Camere di commercio italiane, lire 40 per la scuola popolare superiore in Udine.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 18,585,69, la Camera approva in complesso il proprio bilancio preventivo per l'anno 1902 in lire 31,865,39. Approva quindi il bilancio del fondo pensioni in lire 1428.

(Continua.)

Fiera di Santa Catterina

Prima giornata.

Malgrado il pungente vento vi fu buon concorso di capi di bestiame al primo giorno di oggi.

Gli affari furono discreti, compiti tra provinciali specialmente. I prezzi rimasero fermi di fronte ai mercati passati. Vi erano:

Buoi 470, venduti 160; i nostrani a lire 1000, 1005, 1030, 1050, 1070, 1080, 1090, 1150, 1200, 1450, e da lire 680 a 980 al paio, gli slavi da 550 650.

Vacche 1463; vendute 450, le nostrane a lire 300, 310, 340, 353, 375, 380, 425, 430, 550 e da lire 125 a lire 290 l'una.

Vitelli sopra l'anno 225, venduti 100 a lire 200, 205, 230, 270, 180, 300, 305 335. Vitelli sotto l'anno 561, venduti 300 da lire 60 a 180.

Cavalli 428; venduti 50: a lire 60, 85, 95, 100, 120, 170, 190, 290, 350, 420 e gli altri da lire 15 a lire 40.

Asini 23; venduti 10 a lire 4, 11, 15, 17, 29, 47, 53.

Muli 2, venduti a lire 27 e 50.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 17 al 23 novembre

Nascite

Table with 2 columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti, Totale N. 28

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Zanier operaio di cotonificio con Luigia Macor casalinga - Giuseppe Luise attore dramm. con Filomena Zurual sarta - Luigi Facchini calzolaio con Teresa Giudici operaia - Mattia Gregorutti agricoltore con Oliva Tresagi casalinga - Edoardo Biondini fabbro con Angela Plai vellutata - Francesco Pannello operaio con Maria Schiariti casalinga - Giuseppe Stella muratore con Libera Vicario sarta - Fortunato Lazzari pensionato con Pierina Buttolo casalinga.

Matrimoni

Ernesto Basso meccanico con Vittoria Bertossi casalinga - Giuseppe Degano stalliere con Faustina Zorzi setaiuola - Giuseppe Pituello agricoltore con Elisabetta Tonutto contadina - Valentino Bulfone fabbro con Maria Catarossi tessitrice - Antonio Casarsa negoziante con Irene Querini casalinga - Vincenzo Zanetti farmacista con Noemi Chiaruttini agiata - Pietro Franzolini agricoltore con Filomena Band contadina - Sante Polizzon agricoltore con Domenica Modotto tessitrice - Giacomo Cremese pizzicagnolo con Amalia Zilli casalinga - Umberto Sutto carradore con Rosa Cita casalinga - Arnaldo Mussatto impiegato privato con Angela Patocco casalinga - Celeste De Paoli agricoltore con Caterina Passon casalinga.

Morti a domicilio

Luigi Maruzzi di Giovanni d'anni 1 e giorni 40 - Nicolò Castenetto fu Giovanni d'anni 65 agricoltore - Jole Mos di Mario d'anni 5 e mesi 6 - Caterina Cassuti-Cecotti fu Giuseppe d'anni 57 contadina - Giuseppe Valoppi fu Vincenzo d'anni 60 calzolaio - Annibale Muradore di Luigi d'anni 8 scolaro - Caterina Pietti-Mondini fu Francesco di anni 86 casalinga - Irma Roiatti di Domenico di giorni 12 - Iride Feruglio di Giuseppe di mesi 2.

Morti nell'Ospitale Civile

Teresa Nadali-Midene fu G. B. d'anni 86 casalinga - Angelo Zuliani fu Giuseppe d'anni 80 facchino.

Morti nella Casa di Ricovero

Angelo Di Filippo fu G. B. d'anni 72 bracciante.

Totale N. 12

dei quali 1 non appartenenti al Comune di Udine.

Fra libri e riviste

Il Concilio di Trento.

Uno dei frutti preziosissimi degli studi che si vanno facendo negli Archivi Vaticani sarà la pubblicazione di tutto quanto si riferisce al Concilio di Trento per opera della Goerres Gesellschaft, che all'uopo mantiene a Roma il dott. Stefano Ehbes (direttore dell'Istituto storico goerresiano di Roma), il quale attende alla collezione degli atti tridentini, il prof. Sebastiano Merkle, il quale attende a quella dei diari e degli atti di Bologna, ed il prof. Goffredo Buschbell, il quale prepara la raccolta delle Epistole.

Negli Archivi Vaticani questi volumi trovarono ben 151 volumi di atti, diari, epistole, ecc. relativi al Concilio Tridentino. Tutto verrà pubblicato. Il primo volume è già uscito alla luce e contiene il diario di Ercole Severoli, che è una fonte principalissima per i primi quattro mesi del Concilio, e i primi quattro diari di Angelo Massarelli, che vanno fino a tutto il Concilio di Bologna. Gli altri tre, con diari, punti, memorie di altri personaggi si stendono a tutto il Concilio di Trento e verranno pubblicati via via. Chi sappia che il Mas-

sarelli fu Segretario del Concilio non ha bisogno d'altro per comprendere l'importanza della pubblicazione.

Sarebbe assai desiderabile che di questa pubblicazione, la quale riuscirà molto voluminosa e quindi costosa, fosse provveduta almeno di una copia ogni Diocesi, sia per aiutare la pubblicazione stessa, senza dubbio importantissima, e sia per renderla sempre più utile col rendere abbastanza facile il consultarla.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Continuano i disordini in Spagna.

Madrid, 25. - Dei meetings si sono tenuti a Corgk e a Cartagena contro il progetto legge sugli scioperi. La polizia intervenne.

Gli studenti di Granada invasero il teatro suscitando gran panico.

I disordini ad Atene.

Atene, 25. - Malgrado le dimissioni del ministero, gli studenti persistono a chiedere la scomunica contro i traduttori degli evangelii e ad occupare, armati, la Università.

Terzera spararono colpi d'arma da fuoco.

Zalmis trasmise al Re la lista del nuovo gabinetto. Zalmis assumerebbe gli esteri e la giustizia fino al termine dell'inchiesta sui recenti disordini.

La guerriglia nel Sud-Africa.

Pretoria, 25. - Nel combattimento di Villursdow, il comandante boero Bugh fu fatto prigioniero dagli inglesi. Questi ebbero un comandante ucciso, tre ufficiali feriti e alcuni soldati fatti prigionieri, ma poscia rilasciati.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 25 novembre 1901.

Table with 2 columns: RENDITA (Italiana Parigi, Italiana Italia), AZIONI (Edison, Banca d'Italia), CAMBI E VALUTE (Francia, Sterline, etc.), ULTIMI DISPACCI (Chiusura Parigi, Cambio ufficiale)

Estrazione del R. Lotto

Table with 5 columns: Date (23 novembre 1901), Cities (VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO), Numbers (28, 16, 14, 32, 15, etc.)

AMARO BAREGGI

A BASE DI Ferro-China-Rabarbaro PREMIATO con grande medaglia d'oro e d'argento

Questo liquore di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e rinfrescante per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispnea e nelle malattie nervose causate da debolezza, e per la presenza del Rabarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China.

Un bicchierino prima dei pasti, prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Bottiglierie del Regno:

E. G. F.lli BAREGGI - Padova FABRICA LIQUORI E SCIROPPI Specialità Menta Giaciale Padovana

Nella Farmacia dei suddetti fabbricasi l'infallibile Estirpatore dei Calli, il rinomato Fluido rigeneratore delle forze dei cavalli, le antiche Polveri contro la bolsaggine e le Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque tosse.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text about its benefits for various ailments and contact information for F. BISLERI & C. - MILANO.

Vendita Carne e Vitello di prima qualità.

Il sottoscritto proprietario delle Macellerie in via Mercerie N. 6 e via Paolo Sarpi N. 24, avverte la sua spettabile clientela e chi può avervi interesse, che col giorno di Domenica 27 corrente comincerà nei suddetti suoi Negozi la vendita dei carni ai seguenti prezzi:

MANZO e VITELLO I° qualità e I° taglio Cg. L. 1.40 I° qualità e II° taglio » » 1.20 I° qualità e III° taglio » » 1.00 Udine, 26 ottobre 1901.

Bellina Giuseppe.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini Assortimento bauli e valigierie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

Tutti i medici del mondo

sanno che per guarire radicalmente l'Epilessia ed altra malattia nervosa bisogna fare la cura delle celebri polveri antiepilettiche dello Stab. Chimico Farmaceutico del Cav. Clodoveo Casarsari di Bologna. Si trovano in tutte le migliori farmacie in Italia e fuori. 14 medaglie alle primarie esposizioni, e congressi medici, dono delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Gratis opuscolo guariti anche con semplice carta da visita.

Advertisement for LIQOLI SASSO GU VINICI PERFETTI. Includes text about its quality and availability.

DEPOSITO VINI

Cantina Papadopoli

UDINE - Via Cavour N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio

rilevante ribasso nei prezzi

fusti resi franchi Staz. Susegana

a mezzo del rappresentante

G. RIZZETTO.

"ANTONIO SAVORGNA"

Il romanzo che porta questo titolo, dovuto all'instancabile penna dell'abate Giovanni Collini profess. nella R. Scuola di Pozzuolo, ritrae l'ambiente di casa nostra in un'epoca memoranda per vicende tragiche e fatti straordinari. Sono duecento pagine che si leggono con vero piacere. Edito dalla Tipografia del «Crociato», si vende nella libreria Raimondo Zorzi di qui, al prezzo di Cent. 75; con 10 cent. in più si spedisce franco.

Advertisement for Prof. GUIDO BERGHINZ. Includes text about his medical practice and contact information.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Pavanini e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITÀ MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.24	O. 18.37	23.25	M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
D. 20.28	23.05	M. 22.35	4.35	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.19
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.06	M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.23	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	Udine Venezia		Venezia Udine	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
Casarsa Spilimb.		Spilimb. Casarsa		M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.30 M. 14.14 15.50	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— — 15.30 —



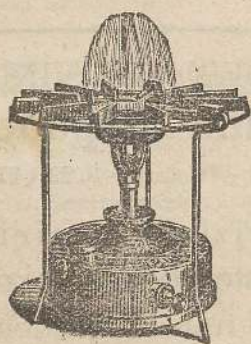
INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Dalla Tipografia del "CROCIATO", è uscito recentemente il bellissimo romanzo storico intitolato: "ANTONIO SAVORGNAN", dell'ab. G. Colini. -- Si vende presso la Tipografia suddetta e presso la Libreria di Raimondo Zorzi al prezzo di cent. 75.

Fornelli Svedesi "Primus",
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 15 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa.

Richissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Sete spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Quasi mezzo secolo di ottimo successo

Pastiglie MARCHESINI contro la tosse

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Professori **Murri** e **Vitali** della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

CENT. 60 LA SCATOLA IN TUTTA ITALIA

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti a **GIUSEPPE BELLUZZI** proprietario.

Deposito in Udine presso le Farmacie **COMELLI** — **GIROLAMI**

e i grossisti **COMESSATTI** e **MINISINI**.

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammauisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio** all'Emporio

Domenico Bertaccini